

Ricordi stimolati
e recuperati da Gianni Lova

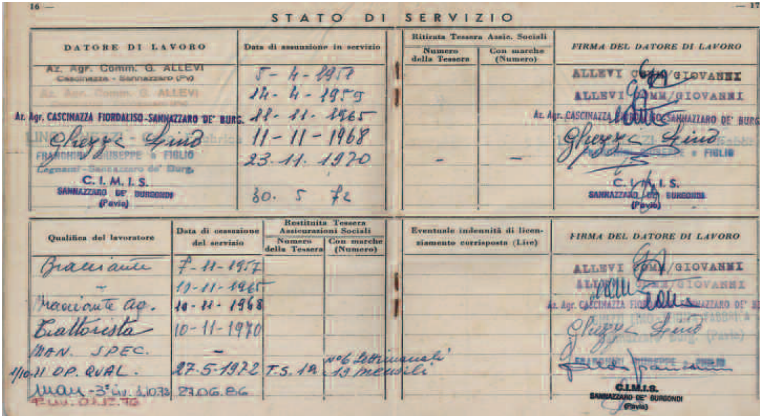
Nasco a Correzzola(PD) il 21 febbraio 1936 da papà Erminio e mamma Fortunata Trovò. Mio padre lavorava in campagna, sapeva adattarsi ad ogni tipo di lavoro ed era stato anche in Germania a raccogliere patate. Nel 1942, per mancanza di lavoro la famiglia si trasferisce in Lomellina a Cascinazza. Mio papà e mio fratello, che era già in età da lavoro, hanno subito un contratto con il Cav. Giovanni Allevi. L'accordo comprendeva anche una abitazione nel Mulino sul diramatore dell'Agogna. Nell'edificio c'era una turbina che produceva energia elettrica per tutta la cascina e vicino c'era anche un Mulino per macinare la corneunghia, proveniente dai macelli dell'Argentina. La manutenzione della turbina e del mulino erano affidate alla famiglia Villani, con cui condividevamo l'abitazione. A Cascinazza frequento le scuole elementari, fino alla quarta, con la maestra Baratti, che arrivava tutte le mattine da Scaldasole. Eravamo una classe mista di circa 30 ragazzi, ma la maestra riusciva a tenere a bada tutti. Per la quinta si andava alla scuola di via Marconi a Sannazzaro, con il maestro Torre e i nuovi compagni sannazzaresi: Giulio Vicini, Arnaldo Sacchi, Paolo Mangiarotti ,Luigi Carnevale, Lino Fontana e altri. A 12 anni non ancora compiuti vado a fare il garzone da Michelini, "al pont ad San Pedar", dove l'altro garzone era "Giusipen". Appena compiuti i 14 anni, mi fanno il libretto di lavoro e vengo messo in regola. Però lo stipendio era basso, anche se c'erano le mance. Ricordo ancora il sig. Fugazza, che quando veniva a farsi gonfiare le gomme mi dava 10 lire di mancia. Nel Giugno 1950, causa una puntura con un filo dei freni di bicicletta, mi prende una infezione che si propaga a tutto il braccio. Col "birocc" ad Luisen Secondi riva al Dutur Santino,fieu dal Dutur Mainoli, che mi mette una puntura antitetanica e mi salva la vita. Dopo una settimana di antibiotici posso riprendere il mio lavoro di garzone di biciclette. Appena compiuti i 15 anni vengo assunto dal Sig. Allevi a Cascinazza con una paga di 2.000 lire a settimana. In quegli anni cominciavano ad esserci in cascina i primi trattori, Steyer e Superlance a testa calda, ma c'era ancora la scuderia dei cavalli con il cap cavalant e 20 cavalant, la stalla dei buoi con i loro "burg"(bifolchi), la Falegnameria gestita dai Camera,papà e figlio ed il Fabbro, per ferrare i cavalli e fare la manutenzione delle trebbie e degli essiccatoi. Non mancava "la stala di vacc" con 10 famigli e 10 mungitori ed anche "la stala di mans" con altri 4 addetti. La mattina e la sera di tutti i giorni dell'anno passava i camion del menalat ad Gianola a ritirare la produzione. Per i bambini, ed in quegli anni eravamo in tanti, c'era anche l'asilo gestito dalla Pina, "la schaffora", perchè il marito Gaspare era l'autista degli Allevi. La domenica mattina il cap cavalant Luisen Secondi, papà del futuro sindaco Francesco, partiva per Sannazzaro a recuperare con il landò don Battista, che celebrava la messa festiva alle 8,30 nella nostra chiesetta. A Maggio arrivavano le mondine, in quegli anni provenienti da Bobbio, e in questo periodo Cascinazza si movimentava non poco. Nel 1954, tra le mondine c'era Adele Castelli(la Lina) e per me fu amore a prima vista. Però dovevo ancora fare il militare, così per 5 anni faccio la spola tra Sannazzaro e Bobbio, d'estate in Lambretta, passando dal Passo del Penice e in inverno prendendo il trenino di Varzi. In cascina si faceva di tutto: Sigasà, fasù l'erba dietro agli "erbaioli2 che tagliavano l'erba "cun al fer da prà", spasà i fos, sumnà ris e altro ancora. Nel 1957 prendo la patente, così divento trattorista e faccio in tempo, in coppia con Santino Corsico(al fitaulen), a guidare le prime mietitrebbie LOVA, che per funzionare necessitavano di una assidua manutenzione. Questo fece sì che con l'avvento della meccanizzazione agricola ben sei trattoristi di Cascinazza trovarono lavoro in ditta LOVA. Tornando a me, a vent'anni parto per il militare, dove, grazie al fisico ed all' altezza, vengo assegnato ai granatieri di Sardegna, di stanza a Roma, con tanti turni di guardia al Quirinale. Qui fortunatamente cibo e alloggio non erano niente male. Finito il militare torno a Cascinazza dagli Allevi e nel Novembre del 59 sposo Lina e "mettiamo su casa" a Sannazzaro, in via Antona Traversi nel caseggiato Allevi di fronte al Mulino Scevola. Per raggiungere Cascinazza viaggiavo in bici o in Lambretta, acquistata usata da Tacchini. Il 1965 è un anno importante: nasce mio figlio Giorgio e a San Martino, con Lina, ci trasferiamo nelle case popolari di via San Francesco. Nel 1968 lascio il lavoro di Cascinazza e vado a fare il trattorista alla

La verde età di ottandue anni

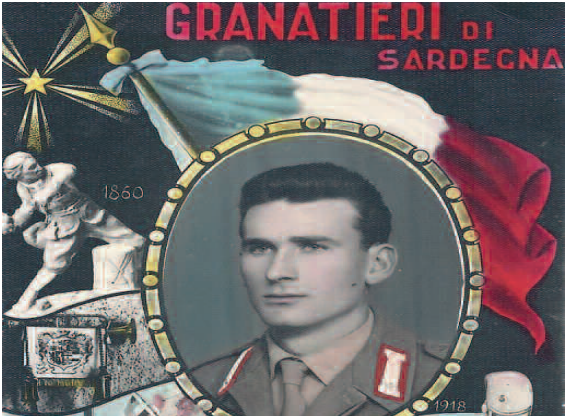
di Italo Candian

Fabbrica, dal fitavul Lino Ghezzi, un ottimo datore di lavoro. Però la meccanizzazione agricola avanzava e il mondo del lavoro cambiava velocemente. Così per un anno trovo occupazione in segheria, da Franchini Giuseppe(per tutti Pinola). Nel 1971, erano gli anni ruggenti per l'indotto della raffineria, incontro il mio coscritto Gianpiero Fiorani,titolare della CIMIS:" Vieni Lunedì mattina che ti faccio preparare guanti e scarpe di sicurezza". Così inizia una nuova avventura nelle manutenzioni degli impianti petrochimici durata 15 anni. Oltre che nella nostra Raffineria del Po si lavorava spesso in trasferta a Rho, a Treocate e anche a Taranto, Manfredonia e Gela. Avendo iniziato a lavorare a 14 anni con il libretto in regola, compiuti 50 anni maturo la pensione di anzianità. Però ero ancora in forma e con voglia di fare; così grazie ai miei trascorsi agricoli collaboro per un anno con l'Azienda di floricultura di Angelo Ufficio e poi un altro anno a Gorana Vecchia con il Dott Giacomo De Ghislanzoni. Memore della grande professionalità ed umanità del Dott Crisostomo Mainoli , mio medico per tutta la vita, dopo la sua scomparsa nel 1973 inizio una battaglia personale per far sì che a Sannazzaro gli venga dedicata una via. Nei primi anni 80 il boom edilizio si era esaurito, così a Sannazzaro non c'erano vie nuove da intitolare, ma, grazie alla mia perseveranza con il sindaco Debattista e il vicesindaco Fazzini, riesco a far dedicare al Dott Crisostomo Mainoli il piazzale, che era della Pila Cassani & Fugazza, in fondo a via Bigli. Non vi nascondo la mia personale soddisfazione quando nel 2004 il sindaco Michele Debattista titolò la piazza al "Crisostomo Mainoli Medico" e di nuovo nel 2014, quando il sindaco Roberto Zucca, dopo la ristrutturazione, inaugurò la piazza, alla presenza dell' Onorevole Maristella Gelmini, scoprendo la targa dedicata al "nos Dutur", che tanto ha dato ai Sannazzaresi. Oggi, alla verde età di 82 anni, trascorro una vita serena con mia moglie Lina nell'appartamento di viale Italia, dove ci siamo trasferiti nel 2008. Quando posso cerco ancora di rendermi utile per i miei due adorati nipoti, Beatrice e Alessandro. "Bea" è brava e coraggiosa, laureatasi in Farmacia, ha trovato impiego il giorno dopo la laurea

ed ora ha deciso di aprire una "PARAFARMACIA" a Sanasà in via Mazzini. Questa avventura di mia nipote mi aiuta a sentirmi meno vecchio ... e speranzoso di poter dare ancora una mano portandole lo zainetto come ai tempi della scuola..



Il libretto di lavoro



Il servizio militare



Le nozze



La "Lambretta" acquistata usata da Tacchini